

Il quadro politico abruzzese in netto arretramento

Per escludere il Pci la maggioranza si spacca e vota col Msi

Al Comune dell'Aquila per la C.M. «Amiternina»

Dal nostro corrispondente L'AQUILA — Dopo la fattiva e breve esperienza dell'amministrazione di sinistra, il comune dell'Aquila è ripiombato nell'immobilità e nella confusione con la nuova giunta di centro-sinistra, che vede partecipi oltre alla Dc e al Psi anche il PSDI e il PRI.

A Chieti guerra per le poltrone (e la giunta aspetta)

Nonostante la Dc abbia la maggioranza assoluta

Dal nostro corrispondente CHIETI — La governabilità non è certo questione di numeri. Lo sta dimostrando inequivocabilmente la Dc di ancora riuscita a dare alla città un sindaco e una giunta comunale. La guerra per le poltrone questa volta è stata durissima e senza esclusione di colpi.

A Potenza in un unico corteo le indicazioni per intervenire nei settori in crisi

Da metalmeccanici, edili e braccianti la grande lezione alla giunta regionale

Nostro servizio

POTENZA — «Siamo soddisfatti, solo che adesso dobbiamo continuare a stringere i denti, a tenere viva la mobilitazione operaia». Gorgia, della Oreb Sant'Angelo, sensibilmente commosso per la buona riuscita della manifestazione, parla dello sciopero generale.



Si manifesta a Potenza per il lavoro e l'occupazione

L'«emergenza calabrese» nella lotta degli edili

Operai in corteo a Catanzaro Cresce la mobilitazione per lo sciopero del 2 ottobre

Si chiede l'immediata apertura delle trattative per il rinnovo del contratto — I temi politici — Le responsabilità della Regione

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Anche la lotta dei lavoratori delle costruzioni ha in Calabria nella sua bandiera le questioni degli impegni di salite, dello sviluppo e degli investimenti.

Dalla nostra redazione

Il risanamento del territorio, quindi delle infrastrutture civili, (dighe, acquedotti, eccetera) e industriali.

Progettata vent'anni fa, deve essere ancora completata

La Ragusa-Catania, superstrada lastricata soltanto di fallimenti

Che cosa insegnano le lungaggini burocratiche della Cassa, le «disattenzioni» dell'ANAS, le responsabilità del ministero dei LL.PP. - Una lunga storia di subappalti - Interrogazione del Pci

Dal nostro corrispondente

RAGUSA — Si è avuta notizia in questi giorni di un grosso finanziamento — circa 150 miliardi — disposto dall'ANAS per migliorare e completare la viabilità in Sicilia.

Dal nostro corrispondente

CATANIA — La festa dell'Unità di Catania che domenica verrà conclusa da una manifestazione regionale col segretario del partito, compagno Enrico Berlinguer, ha compiuto ieri la sua prima tappa del calendario di iniziative itineranti.

Dal nostro corrispondente

ogni viaggio una difficile avventura. Passi ancora per gli automobilisti, ma la situazione per il traffico pesante impegnato al trasporto degli agrumi e degli ortofrutti avvia l'espulsione, di cui la zona è ricchissima, era di ventata insostenibile.

Dal nostro corrispondente

donato definitivamente il cantiere. Tanti ancora per gli automobilisti, ma la situazione per il traffico pesante impegnato al trasporto degli agrumi e degli ortofrutti avvia l'espulsione, di cui la zona è ricchissima, era di ventata insostenibile.

Il provvedimento riguarda le ditte appaltatrici della Liquichimica

Il settore chimico ancora nella bufera: cassa integrazione per 150 ad Augusta

E' stata chiesta anche una proroga per i lavoratori sospesi nell'autunno del '77

SIRACUSA — Tre mesi di cassa integrazione per 150 lavoratori delle ditte appaltatrici della Liquichimica di Augusta.

emendamento proposto dal Pci. A questo passaggio è legato inoltre il rilancio produttivo della fabbrica, da mesi paralizzato con molti impianti inutilizzati per effetto delle spregiudicate manovre dei gruppi chimici.

La cassa integrazione dovrebbe pertanto servire ad alleggerire le imprese appaltatrici altrimenti costrette a ricorrere al licenziamento, semiprechi nel frattempo si sblocchi l'intera vicenda. Sarà inoltre chiesta una proroga di altri sei mesi di cassa integrazione straordinaria per i 200 lavoratori della zona industriale sospesi nell'autunno del '77. Il loro reinserimento nel processo produttivo è condizionato all'avvio di alcune opere tra cui l'Icam (Iniziativa congiunta Anio-Montedison) per la quale si aspetta l'autorizzazione del governo regionale che tanto per cambiare si limita a non decidere.

Ieri a Siracusa in presenza dell'assessore regionale all'Industria Grillo oltre che di questi problemi si è parlato del metano algerino, il cui arrivo in Sicilia è previsto per l'81. Il rischio è che questa vada in fumo se non si vara per tempo un piano organico di utilizzo che stabilisca le priorità e le destinazioni territoriali.

Manifestazione contro la latitanza del governo

Da 10 mesi bloccati i lavori al porto di Taranto 300 rischiano il licenziamento

Dal nostro corrispondente

TARANTO — Si fa appena a finire di parlare della minaccia di 100 licenziamenti nel settore edile della provincia per il blocco dei lavori di condotta idrica del Sinni, ed ecco che esplose drammaticamente un'altra vicenda. Per circa 300 lavoratori delle imprese consociate nel consorzio del porto, infatti, alle quali fu affidato a suo tempo l'appalto per la costruzione del molo poliset-toriale, scade il prossimo novembre la cassa integrazione ordinaria. Questo senza che siano state create a tutt'oggi le condizioni per una ricollocazione produttiva degli stessi lavoratori. Né si possa ricorrere alla cassa integrazione speciale.

Dal nostro corrispondente

to di diversificazione produttiva della provincia. I lavori di dragaggio subiscono il fermo nel dicembre dello scorso anno a causa di una interpretazione eccessivamente pedissequa della legge Merli bis relativa all'inquinamento. Tale blocco, oltre a provocare il licenziamento di 50 lavoratori della Dragomar (l'impresa che svolgeva i lavori), portò successivamente alla sospensione di tutte le opere in corso e di conseguenza alla messa in cassa integrazione dei circa 300 lavoratori addetti alle opere edili.

Dal nostro corrispondente

governo) non è giunta finora alcuna risposta. Per far riprendere i lavori di costruzione del molo portuale occorrerebbe un provvedimento congiunto di tre ministeri, quello della Sanità, dei Lavori pubblici e della Marina mercantile, ma su questo fronte tutto tace. Con ovvie conseguenze fra l'altro, dal punto di vista economico e monetario, dal momento che, da un costo iniziale dell'appalto di 55 miliardi, si passerebbe ora a circa 80, con uno sperpero di danaro incredibile grazie all'insidiosa dipendenza del governo.

All'OMA di Vibo Marina

Le commesse sono assicurate fino al 1982 ma la direzione vuole chiudere

Dalla nostra redazione CATANZARO — Il «vento» del centro-sinistra partito da Torino rischia ormai di colpire tutto il territorio nazionale, a cominciare dal Mezzogiorno e dalla regione che più di altre sta subendo i gravi colpi della crisi economica: la Calabria.

Dopo la «Pertusola» di Crotone, gli annosi problemi di Gioia Tauro e Castrovillari, anche nella zona industriale di Vibo Marina si hanno i primi contraccolpi dell'offensiva padronale di autunno. Tutta una piccola industria, l'OMA, è in procinto di chiudere per l'insipienza padronale e l'indifferenza degli organi di governo. Per l'intera maestranza di 15 operai, è stata chiesta la cassa integrazione a zero ore. Ma c'è di più: da tre mesi i lavoratori non ricevono i salari e la direzione dell'azienda ha chiesto al tribunale di Vibo Valentia l'avvio dell'amministrazione controllata, che altro non è se non la pregressa della dichiarazione fallimentare.

Insomma, una delle poche industrie presenti nella zona, rischia di chiudere, anzi, di essere cancellata dalla mappa industriale della regione senza che vi siano oggettivi motivi che la costringano a questo destino. Infatti l'azienda è in piena produzione; le commesse, nonostante la cassa integrazione a zero ore, Ma c'è di più: da tre mesi i lavoratori non ricevono i salari e la direzione dell'azienda ha chiesto al tribunale di Vibo Valentia l'avvio dell'amministrazione controllata, che altro non è se non la pregressa della dichiarazione fallimentare.

Le organizzazioni di categoria dei lavoratori metalmeccanici e la Confederazione CGIL-CISL-UIL in un loro documento hanno definito la politica della direzione dell'OMA «poco chiara» e hanno accusato i dirigenti di «aver portato l'azienda al collasso».

Nel documento sindacale viene ricordato come i lavoratori dell'OMA, avvertito il collasso in cui l'azienda è arrivata per l'irresponsabilità dei dirigenti, il 29 agosto scorso, si sono radunati presso il Comune di Vibo Valentia, avevano posto l'azienda in carezza sulla gestione dell'OMA, denunciando l'incapacità degli attuali padroni e avevano chiesto l'intervento della GEPI. In quella occasione l'impegno dell'amministrazione e del tribunale di Vibo Valentia fu di sanare entro il 10 settembre la loro crisi e quindi l'immediato pagamento di due mensilità arretrate. Pur passando il 10 settembre non solo i salari non sono stati pagati, ma in più, come detto, la direzione dell'azienda ha chiesto la cassa integrazione a zero ore.

Il documento sindacale viene ricordato come i lavoratori dell'OMA, avvertito il collasso in cui l'azienda è arrivata per l'irresponsabilità dei dirigenti, il 29 agosto scorso, si sono radunati presso il Comune di Vibo Valentia, avevano posto l'azienda in carezza sulla gestione dell'OMA, denunciando l'incapacità degli attuali padroni e avevano chiesto l'intervento della GEPI. In quella occasione l'impegno dell'amministrazione e del tribunale di Vibo Valentia fu di sanare entro il 10 settembre la loro crisi e quindi l'immediato pagamento di due mensilità arretrate. Pur passando il 10 settembre non solo i salari non sono stati pagati, ma in più, come detto, la direzione dell'azienda ha chiesto la cassa integrazione a zero ore.

Nei prossimi giorni sono previste varie iniziative di mobilitazione sindacale e politica dei lavoratori dell'OMA; deciso anche uno sciopero generale delle industrie nella zona di Vibo Valentia.

Antonio Prelli

g. g.